

La scienza fine di mondo



Si sa che il giornalismo crea notizie sensazionali per ottenere attenzione. La notizia cerca il successo di pubblico, non certo della critica, la sua verità è solo cronaca nera. Poi si aggiungono l'ignoranza sugli argomenti, l'assenza di verifiche delle fonti e le errate traduzioni linguistiche.

È accaduto recentemente che due *warning* lanciati, a poca distanza di tempo l'uno dall'altro, da numerosi scienziati operanti nelle due aree della ricerca tecnologica tra le più più avanzate, l'intelligenza artificiale e l'ingegneria genetica, sono stati diffusi come allarmi di prossime catastrofi del genere umano, la prima per opera delle macchine, la seconda per mutazioni genetiche indotte artificialmente:

- 400 autorevoli scienziati (tra cui Stephen Hawking) hanno firmato una lettera aperta: *Research Priorities for Robust and Beneficial Artificial Intelligence: an Open Letter* con la quale hanno lanciato un avvertimento sul rischio che *"i nostri sistemi di intelligenza artificiale dovranno fare quello che noi vogliamo che facciano, non il contrario"*;

- 16 biologi hanno pubblicato su *Science* *Embryo engineering alarm*, una moratoria internazionale sull'uso della nuova tecnica di manipolazione del genoma che se applicata all'uomo potrebbe cambiarne il DNA in modo tale da rendere ereditaria la manipolazione stessa (la stessa inventrice della tecnica è tra i firmatari).□

Al di là del merito delle due singole argomentazioni, e del fascino esercitato dalle profezie apocalittiche, ciò che qui si vuole mettere in evidenza è il fatto che pur muovendo da diversi campi dello sviluppo tecnologico e della ricerca scientifica si arrivi ad una determinazione comune, *come se* vi fosse una sorta di *finalità* in virtù della quale l'evoluzione del pensiero porti ad una comune verità.

Il coincidere di questi due appelli sul rischio per l'umanità potrebbe essere allora considerato come una conferma della teoria psicologica della *sincronicità* di Carl G. Jung, il quale sosteneva che *la causalità è solo un principio, e la psicologia non può venir esaurita soltanto con metodi causali, perché lo spirito (la psiche) vive ugualmente di fini*. La stessa coincidenza può essere per altro considerata anche come una conferma del fenomeno scientificamente accertato della *convergenza evolutiva*, il fenomeno per cui specie diverse che vivono nello stesso tipo di ambiente, o in nicchie ecologiche simili, sulla spinta delle stesse pressioni ambientali, si evolvono sviluppando, per selezione naturale, determinate strutture o adattamenti che li portano ad assomigliarsi moltissimo.

Quanto al significato etico dei due appelli ricordiamo il Manifesto di Russell-Einstein del 1955 con il quale gli 11 scienziati firmatari lanciarono nel pieno della Guerra fredda, un appello per il disarmo nucleare che Joseph Rotblat, scienziato che abbandonò il progetto Manhattan e fu in seguito Nobel per la Pace nel 1995, presentò con la famosa frase: *ricordatevi della vostra umanità, e dimenticate il resto*.